

# L'ECONOMIA ha un'anima?

Vigano Certosino, 7 febbraio 2009

Intervento di Anna Arcari

# Indice:

1. **L'economia è una scienza dalla quale il cristiano dovrebbe prendere le distanze?** Origini, ambiti, fini e definizioni.
2. **In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato?** I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo.
3. **Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo?** Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze.
4. **Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi?** quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

# 1. L'economia è una scienza dalla quale il cristiano dovrebbe prendere distanza? Origini, ambiti, fini e definizioni.

## ECONOMIA

“ECO” = OIKOS = CASA (unità economica e sociale di base)

“NOMIA” = NOMOS”= LEGGE

## OIKONOMIA = LEGGE DELLA CASA

(neologismo coniato da Senofonte)

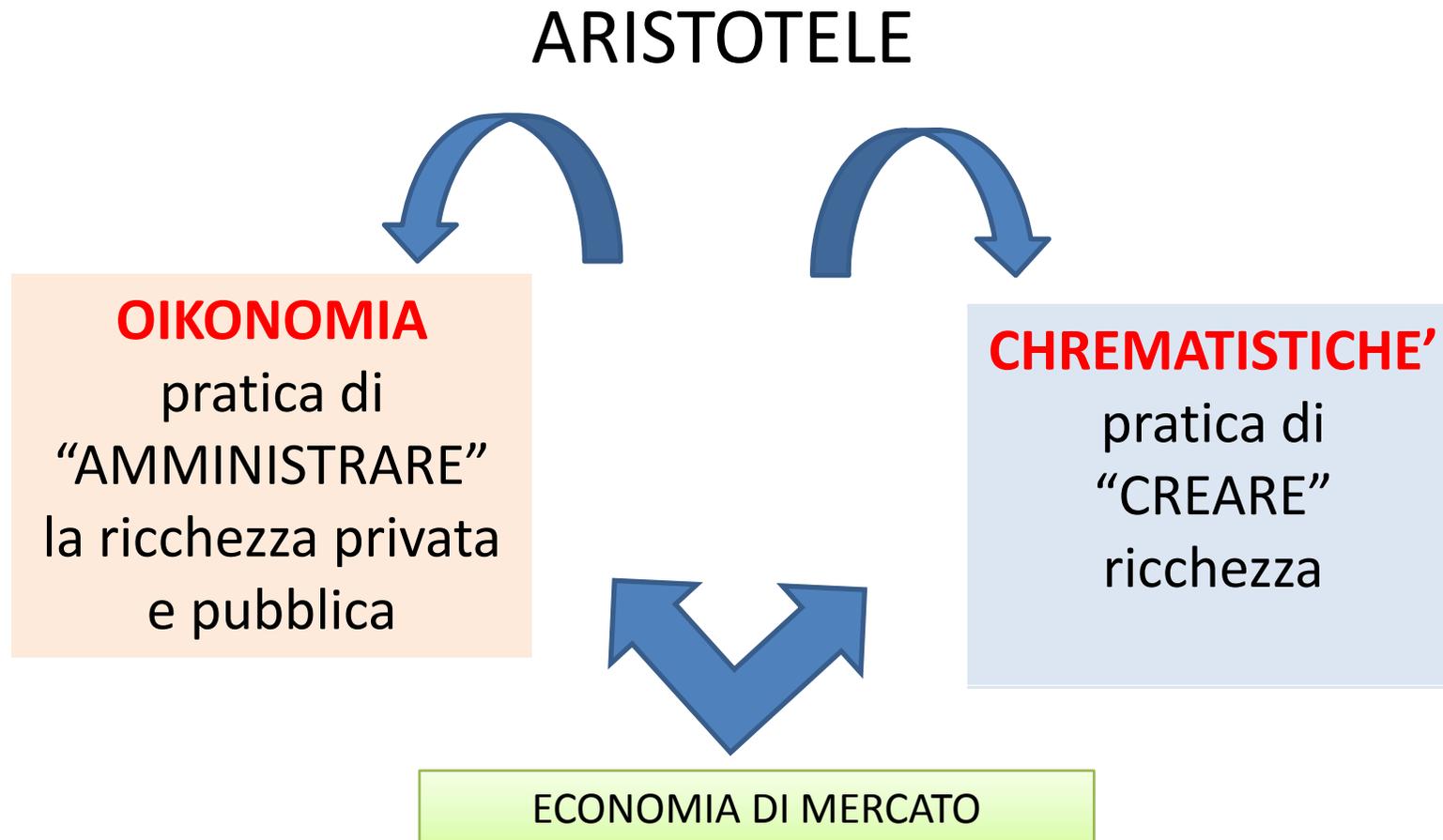
**Platone** = OIKOS= cura dei propri interessi “privati” in armonia con il dettato “pubblico” costituzionale (Politeia)

**Aristotele** = NOMOS=NUMMUS (regola, precetto) = MOS (consuetudine, costume)  
= regola condivisa, imposta da una tradizione che orienta l'insieme  
= regole che aiutano la società a ricavare il proprio sostentamento in modo “giusto” in quanto condivise.



**“SODDISFACIMENTO INDIVIDUALE (PRIVATO) IN AMBITO SOCIALE (PUBBLICO)”**  
**nocciolo originario e difficile equilibrio su cui dovrebbe muoversi l'economia**

1. L'economia è una scienza dalla quale il cristiano dovrebbe prendere distanza? Origini, ambiti, fini e definizioni.



## 1. L'economia è una scienza dalla quale il cristiano dovrebbe prendere distanza? Origini, ambiti, fini e definizioni.

- **L'ECONOMIA** è la disciplina normativa (scienza) che studia i modi in cui soggetti economici, privati o pubblici, dovrebbero comportarsi per **conseguire efficienza e massimizzare il benessere economico**;
- **L'ECONOMIA** nasce nel '700 come branca dell'etica da cui si separa senza porsi il problema delle implicazioni di questa scissione, che sarà quello di perdere di vista i problemi della società;
- **L'ECONOMIA** si riconoscono oggi i limiti del suo isolamento e si stanno esplorando i confini e i comuni interessi con altre discipline sociali e umane: politologia, diritto, sociologia, psicologia, etica, antropologia, etc...

# 1. L'economia è una scienza dalla quale il cristiano dovrebbe prendere distanza? Origini, ambiti, fini e definizioni.

- **FAMIGLIA**=**ECONOMIA DOMESTICA**=RISPARMIO/PARSIMONIA=**SONO VALORI ATTUALI?**
- **IMPRESA** = EFFICIENZA ED EFFICACIA (soddisfacimento delle attese degli stakeholders)= **MANAGEMENT**= **QUALE SPAZIO PER L'IMPRESA SOCIALMENTE RESPONSABILE?**
- **COSA PUBBLICA**= SPAZIO ECONOMICO (regione, stato, federazione..)= SISTEMA ECONOMICO=**ECONOMY**= **QUALE SPAZIO PER LA POLITICA?**



**SCIENZA ECONOMICA** = **ECONOMICS** = SCIENZA DELL'EFFICIENZA  
= **QUALE SPAZIO PER L'ETICA, L'ANTROPOLOGIA, LA SOCIOLOGIA, I VALORI RELIGIOSI, ETC... NELLE SCELTE/POLITICHE PRIVATE E PUBBLICHE?**

1. L'economia è una scienza dalla quale il cristiano dovrebbe prendere distanza? Origini, ambiti, fini e definizioni.

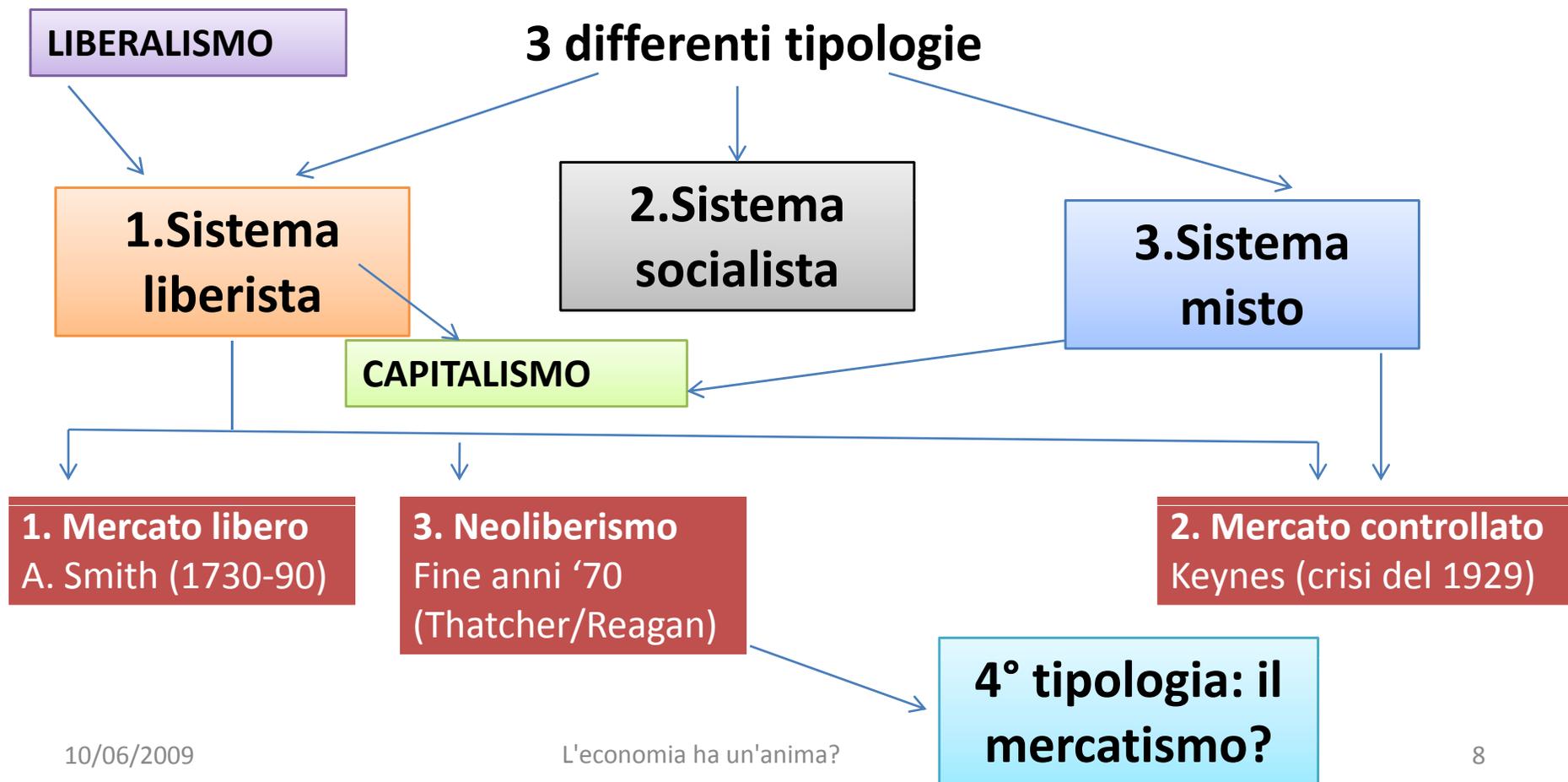
### **Alcuni quesiti**

1. E' cosa buona e giusta per il cristiano creare ricchezza?
2. La ricerca dell'efficienza, fine ultimo dell'economia, (= massimizzazione del benessere), è un fine legittimo anche per il cristiano?
3. Secondo quali principi il cristiano deve amministrare/creare ricchezza?
4. I principi "economici" alla base della creazione della ricchezza sono in contraddizione con quelli evangelici?

2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

## Sistemi economici

Modo in cui i singoli stati decidono di operare scelte con riferimento a cosa produrre, come produrre e per chi produrre



## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

**I principi fondamentali** che caratterizzano il **sistema liberista** sono i seguenti :

- un intervento dello Stato estremamente limitato in campo economico,
- i mezzi di produzione sono di proprietà dei privati ,
- i prezzi dei prodotti sono definiti dal mercato ,
- gli imprenditori utilizzano le tecniche di produzione che ritengono migliori per realizzare il più elevato guadagno possibile.

Gli **aspetti qualificanti** di un sistema socialista sono i seguenti :

- un fortissimo intervento dello Stato in campo economico , in quanto i mezzi di produzione sono esclusivamente di proprietà dello Stato ed e' vietata la proprietà privata e libera iniziativa economica privata,
- la produzione e la gestione dell'economia viene pianificata sulla base di determinati obiettivi da raggiungere, e non sulla base delle richieste del mercato ,
- i prezzi dei beni e i salari sono stabiliti dallo Stato .

## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo.

**Il sistema ad economia “mista “ (intervento dello Stato nell’ economia = Keynes 1936), prende piede dopo la crisi del ’29, e si caratterizza per i seguenti aspetti:**

- i mezzi di produzione possono appartenere sia ai privati , sia allo Stato ( pertanto esistono imprese private e imprese pubbliche ) ,
- la gestione delle imprese e’ caratterizza dal rispetto di norme stabilite dallo Stato a tutela dei lavoratori , della loro sicurezza e dell’ambiente ,
- l’intervento dello Stato e’ finalizzato a consentire lo sviluppo equilibrato del sistema economico prevenendo periodi di forte crisi e cercando di favorire uno sviluppo uniforme dell’economia in tutto il territorio (interventi a sostegno della produzione, dell’occupazione, difesa delle fasce deboli e delle zone arretrate...)
- il mercato e’ il luogo fondamentale di incontro della domanda e dell’offerta dei beni e dei servizi , anche se i prezzi di alcuni tipi di beni e servizi possono essere stabiliti dallo Stato al fine di consentirne un accesso più ampio ai cittadini.

2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

**LIBERISMO**

=

**LIBERO MERCATO**

=

LA “CONCORRENZA “E’ LA MANO INVISIBILE CHE  
TRASFORMA SCELTE PERSONALI ED EGOISTICHE IN  
VANTAGGIO COLLETTIVO

(...non è per il buon cuore del fornaio o del birraio che possiamo  
trovare nelle loro botteghe pane e birra...)

***e noi, come ci comportiamo nelle nostre banali scelte quotidiane?***

## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

“Il **capitalismo** è quella religione che ha il suo tempio nella **fabbrica**, i suoi sacerdoti negli **imprenditori**, il suo vangelo nella **libertà** e il suo culto nel **profitto**”. (Mons. G.B. Guzzetti)



Ci sono margini di dialogo tra  
liberismo e etica cristiana  
senza cadere nell'eccessivo lassismo o radicalismo ?

## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

### **Rischi di eccessivo radicalismo:** esempio Gn. 3.2-3

*...Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, <sup>3</sup>ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete **mangiare** e non lo dovete **toccare**, altrimenti morirete".*

Eva nel suo colloquio col serpente aggiunge al divieto di mangiare quello di toccare....  
Questa percezione dilatata del divieto (riconoscimento e rispetto dell'ordine e della finalità della creazione che era stata affidata all'uomo) finisce per togliere anche la libertà verso ciò che è lecito e quindi per causare **il rifiuto di tutto!**

- **Ricchezza e povertà**

- Lc. 6,20....beati voi poveri...
- Lc. 6,40...guai a voi ricchi....
- Mt .6,24....nessuno può servire a due padroni....
- Lc. 14,33 ...chiunque di voi non rinunci a tutti i suoi beni...
- Mt. 19,21..se vuoi essere perfetto va vendi tutto ciò che possiedi ....seguimi.

- **Proprietà dei beni**

- Mt. 25,14-30....Parabola dei talenti
- Mt. 6,16..non accumulate tesori sulla terra....

- **La comunione dei beni**

- At. 2,44-45 ...tenevano ogni cosa in comunione
- At. 5,3-4 ...Anania....perchè ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno....

## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

- La povertà che dobbiamo ricercare è una povertà di beni o di spirito?
- L'invito di Gesù al giovane ricco è di vivere di carità o di fede in Lui?
- Tutto ciò che abbiamo è un dono che dobbiamo a nostra volta donare o che siamo chiamati a far fruttare? A vantaggio di chi?
- Non ha senso la proprietà privata ma solo la comunione dei beni? come prassi imposta da un regime politico o come adesione volontaria a un modo di vivere che non mette in discussione la proprietà dei beni?
- .....

## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

- In Italia il liberismo Smithiano non è mai attecchito sia per l'avversione del mondo cattolico (mentre fu in parte accettato dal mondo protestante dove il sociologo Weber ne ricercò anche le sue origini etico/religiose), sia per la politica protezionistica dello Stato;
- Il motore dell'avversione fu l'Università Cattolica, per riserve etiche sul liberismo e paura di sconvolgimenti sociali;
- Il mondo cattolico appoggiò il liberismo Keynesiano, e in poco tempo gli enti di Stato raggiunsero grandi dimensioni (politica occupazionale) contribuendo a diffondere una cultura della statalizzazione....

## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

### **Il liberismo non è certo esente da rischi ma ha introdotto una serie di valori etici:**

- Distruzione dei precedenti privilegi ad appannaggio dei nobili/benestanti;
- Valorizzazione delle capacità, inventiva, intraprendenza delle persone nelle attività lavorative e sociali (...l'orgoglio e la ricchezza dell'aristocrazia non producono benessere, diceva Smith, ma pigrizia, stravaganza e povertà...);
- Riscoperta dal valore del lavoro;
- Sviluppo del senso di autodeterminazione dell'individuo che si pone mete e aspirazioni;
- .....

**Dobbiamo cercare un sistema economico diverso  
oppure capire come fare per evitare i rischi che si celano dietro gli  
obiettivi che si prefigge: efficienza e benessere!**

## 2. In che misura il cristiano può condividere i fondamenti del libero mercato? I differenti sistemi economici e le peculiarità del liberismo

### Alcuni quesiti:

1. Nell'economia domestica delle nostre famiglie prevalgono comportamenti opportunistici/egoistici o etici/solidali?
2. Perché le imprese, gli Stati o le varie istituzioni stentano ad introdurre dimensioni etiche e sociali nelle loro scelte economiche?
3. I problemi sono da ricondurre alle leggi "economiche", ai "fini" dell'economia, alle "scelte politiche" o, ancora oltre alla "natura" dell'uomo che ricorre a mezzi irrispettosi della dignità umana?
4. La "concorrenza" di per sé è un principio negativo?
5. Qual è la dimensione fisiologica e quale quella patologica della concorrenza alla luce dei valori cristiani?
6. Cosa non ha funzionato nel liberismo? Cosa non ci convince del liberismo economico?

3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze.

Due date importanti:

- ✓ **1989:** la fine del regime comunista e l'inizio del sogno democratico. Nei Paesi dell'Europa centro-orientale e sud-orientale, a seguito della caduta del muro di Berlino, è crollata la nomenclatura e l'ideologia comunista.
- ✓ **1994:** anno in cui è stato siglato a Marrakech l'accordo WTO (**World Trade Organization**) sul libero commercio mondiale. Il WTO è una organizzazione internazionale creata allo scopo di supervisionare numerosi accordi commerciali tra gli stati membri. Vi aderiscono oltre 152 Paesi, che rappresentano circa il 97% del commercio mondiale di beni e servizi. L'obiettivo del WTO è quello dell'abolizione o della riduzione delle barriere tariffarie al commercio internazionale. Da allora, il mondo ha subito un profondo cambiamento.

3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze

## DAL LIBERISMO AL MERCATISMO

*L'ECONOMIA E' TUTTO, SA TUTTO, FA TUTTO*

Il liberismo non era massimalista: era pragmatico e sapeva ricorrere alla politica per garantire gli interessi dei popoli che ne facevano la propria prassi decisionale.

**Ma il liberismo è stato dimenticato o è più semplicemente degenerato:**

- ✓ *Si demonizza lo Stato e tutto ciò che è pubblico o comunitario;*
- ✓ *L'economia è completamente isolata dall'etica e domina le scelte politiche;*
- ✓ *lo sviluppo è forzato e spinto dalla sola e assoluta forza del mercato;*
- ✓ *Il processo di globalizzazione ha favorito la creazione di un mercato unico, di un pensiero unico, di un uomo a taglia unica, omologato, standardizzato, uomo che consuma per esistere e che esiste per consumare: consumismo di massa su scala mondiale*

### **Si fonde insieme il consumismo e il comunismo**

alla vecchia ideologia dello Stato che poteva tutto, che tutto controllava, se ne è sostituita un'altra, il «mercatismo», in cui a farla da padrone incontrastato è il mercato, divenuto - come lo Stato nelle ideologie comuniste - onnipotente, capace in quanto tale di risolvere tutti i problemi del vivere sociale.

3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze

## La globalizzazione

- ✓ Integrazione economica basata su una progressiva liberalizzazione del commercio internazionale di beni e servizi, attività finanziarie, capitali e lavoro;
- ✓ Fino agli anni '80 è stato un fenomeno che ha coinvolto solo i paesi industrializzati;
- ✓ La successiva partecipazione dei paesi più poveri e ex comunisti sono stati shock enormi per la struttura del commercio internazionale e hanno scatenato reazioni no global;
- ✓ **Accuse da sinistra:** la globalizzazione sarebbe un male per i paesi poveri;
- ✓ **Accuse dai conservatori:** la globalizzazione ha danneggiato i paesi ricchi.

3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze

**L'infondatezza di alcuni luoghi comuni:**

- ✓ La povertà è, e rimane, una drammatica realtà ma non è assolutamente vero che dal 1990 sia aumentata (i dati sull'andamento dei redditi pro capite registrano degli aumenti);
- ✓ Il numero delle persone che vivono con meno di 1 dollaro al giorno di reddito è sceso dal 17% nel 1970 al 6,7% alla fine del millennio;
- ✓ La percentuale di persone che vive con meno di 2 dollari al giorno si è dimezzata;
- ✓ Il reddito dei poveri di tutto il mondo sta crescendo più del reddito dei ricchi (si sta riducendo a diseguaglianza fra i paesi del mondo);
- ✓ In alcuni paesi (USA ad esempio) è vero che la diseguaglianza tra ricchi e poveri aumenta ma la globalizzazione ha un ruolo marginale: differenziale salariale che premia chi possiede un'educazione terziaria;

3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze

**Continua .... L'infondatezza di alcuni luoghi comuni:**

- ✓ La globalizzazione non è un gioco a somma zero e i paesi ricchi non hanno perso: dal 1980 i paesi ricchi sono cresciuti un po' di più che negli anni precedenti. Chi è in difficoltà deve imputare altri fattori (Italia: abbassamento della produttività, forza lavoro attiva numericamente bassa; disefficienza del Welfare State....);
- ✓ I prezzi più alti non sono frutto della globalizzazione che anzi ha il potenziale opposto: mettere in condizione i consumatori di acquistare qualsiasi bene al prezzo più conveniente;
- ✓ I prezzi di beni di qualità inferiore sono aumentati molto meno di quelli di qualità superiore facendo aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori con i salari più bassi;
- ✓ Etc.....

3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze

### Gli effetti negativi della globalizzazione visibili oggi:

- Incremento smisurato dei consumi (dall'autoconsumo al consumo nei paese del terzo mondo ed emergenti)
- Disastro ambientale (autodistruzione)
- Tensioni geopolitiche per il dominio delle risorse (conflitti potenziali)
- Crisi finanziaria ??? (nuove povertà)
- .....

3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze

## Rischi futuri della globalizzazione spinta dal motore del mercatismo

### Rischio globale

- ✓ Catastrofe ambientale
- ✓ Bilancio ambientale negativo
- ✓ Provvedimenti normativi: soluzioni parziali e in forte ritardo (regole rigide per l'Europa e non per l'Asia: l'Asia emulerà o diventerà il luogo in cui si concentrerà l'inquinamento produttivo?)

### Rischio locale

- ✓ Colonialismo asiatico di ritorno sull'Europa
- ✓ Nuove leadership: dall'occidente all'oriente
- ✓ L'asse del potere non si sposta mai senza traumi
- ✓ La prossima rivoluzione industriale sarà quella genetica: la Cina, a differenza dell'occidente, non ha vincoli o remore di tipo morale o legale!

### 3. Come si pone il cristiano di fronte alle forme estreme del liberismo? Perché il liberismo è prevalso sul socialismo, quali evoluzioni/involuzioni ha conosciuto, con quali conseguenze

**Sono innegabili alcuni “effetti collaterali” del liberismo portato all’eccesso .....  
.....alcuni quesiti**

1. Basta dire che lo stato o le istituzioni sovranazionali devono intervenire nelle scelte economiche o che al mercato si deve aggiungere la politica per avere una economia più “giusta” e rispettosa dell’uomo e dell’ambiente che lo circonda?
2. Quale politica potrebbe far spostare l’asse delle scelte dal primato dell’economia/efficienza a quello della solidarietà, sostenibilità, condivisione, responsabilità e consapevolezza delle conseguenze, .....?
3. Come fare per governare l'economia alla luce di un progetto globale di convivenza sociale? La politica, per essere "degnata di questo nome", dovrebbe però essere esercitata attraverso un "policentrismo" vale a dire con diversi attori autonomi ma interdipendenti, dai singoli alle famiglie, agli enti locali, lo Stato, le realtà sovranazionali e internazionali: è utopia o un obiettivo conseguibile?
4. La crisi è solo economica o è anche sociale, morale e include l’oblio di alcuni valori, tra cui anche quelli cristiani: quali in particolare?
5. Cosa occorre ricostituire o costruire di nuovo per garantire un futuro più umano preservando il legittimo desiderio di crescita e di sviluppo del benessere?

4. Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi? quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

## DUE DECLINAZIONI DIFFERENTI DELL'IDEA DI STATO

- Parte integrante del sistema produttivo, dell'offerta di beni e servizi, che **agisce estensivamente nell'economia di mercato**, nazionalizzando o operando come monopolista in alcuni settori (trasporti, energia, etc...)
- Stato che rimane fuori il più possibile dal mercato ma protegge i deboli e **regola con mano leggera** il mercati per garantirne la concorrenza, la trasparenza, ed evitare le concentrazioni monopolistiche che danneggiano il consumatore

4. Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi? quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

## Le tre funzioni primarie del settore pubblico (welfare state):

1. Produrre beni e servizi "pubblici" in quanto costituiscono un diritto riconosciuto (es. educazione scolastica) o non producibili dai privati a prezzi accessibili da tutti;
2. Garantire forme di assicurazione sociale contro eventi negativi (malattia, disoccupazione);
3. Presidiare i processi di redistribuzione di reddito (sistema fiscale).

### Inoltre:

- ✓ Evitare che le fluttuazioni dell'economia di mercato si trasformino in tragedie private di chi perde il posto di lavoro o vede fallire la propria impresa;
- ✓ Regolamentare l'immigrazione per garantire l'assorbimento della forza lavoro;
- ✓ Aiutare le categorie svantaggiate con riforme che aumentino il benessere generale;
- ✓ Evitare che la crisi si trasformi in recessione;
- ✓ .....MA SPINGERSI OLTRE E' MOLTO PERICOLOSO!

4. Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi? quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

**La crisi del '29 ci insegna che furono le "politiche economiche" errate o assenti a trasformare la crisi finanziaria in depressione:**

- ✓ La Federal Reserve tolse liquidità al sistema bancario che non poté più concedere credito;
- ✓ La politica prevalse sull'economia: si misero dei dazi sulle importazioni e il protezionismo bloccò le esportazioni con impatto negativo sulla crescita e sulla occupazione;
- ✓ Imposizione di regole pesanti che limitarono le operazioni finanziarie (strategia punitiva degli speculatori che ostacolò la stabilizzazione dei mercati finanziari);
- ✓ Interventi nelle contrattazioni salariali impedendo alle imprese di tagliare le retribuzioni;
- ✓ Aumentarono le imposte per contenere il deficit pubblico;
- ✓ .....

4. Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi? quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

**Ciò che ha maggiormente contribuito alla crisi del 2008 non è stata la liberalizzazione del mercato ma una regolamentazione assente o sbagliata.**

1. **1999:** si elimina la separazione tra banche commerciali e banche di investimento e si assegna la responsabilità di controllo alla SEC (che controlla in modo discutibile!);
2. **Liberalizzazione dei prodotti derivati**, consentendo alle banche di investire in derivati anche se non hanno un capitale sufficiente ad assorbire le perdite;
3. **La concessione dei prestiti "facili"** è stata incentivata non solo dalla possibilità di poterli "cartolarizzare" e rivendere sul mercato dopo poche ore allontanando il rischio dalla responsabilità ma anche nella convinzione che nella eventualità di una crisi le banche sarebbero state protette dalla garanzia dello stato;
4. **Obiettivo politico da sbandierare in campagna elettorale : una casa per tutti.** Normativa che ha favorito eccessivamente i prestiti edilizi per realizzare il sogno più ambizioso degli americani;
5. Gravi colpe delle **agenzie di rating.**

4. Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi? quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

Stock di **26.000 miliardi di obbligazioni** in circolazione negli USA

**13.000 miliardi di mutui immobiliari**

**6.000 miliardi** detenuti da istituzioni che hanno finanziato questo investimento indebitandosi raggiungendo un rapporto di indebitamento pari a 30 volte il capitale proprio ( $6.000/30=$ **200 mld capitale proprio**)

**1.400 miliardi di mutui sub-prime** concessi a famiglie che avevano una elevata probabilità di insolvenza

**Perdita di 600 miliardi** non assorbibile con il capitale proprio delle banche pari **a 200 miliardi**

4. Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi? quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

- Posto che sono i politici eletti a prendere le decisioni per il paese, se superiorità della politica significa il ritorno dello Stato al centro del sistema economico per regolare, imbrigliare il mercato e per ricreare imprese pubbliche (IRI, EFIM, Casse di Risparmio, Ministero delle Partecipazioni Pubbliche....) allora dobbiamo parlare di **STATALISMO ANTILIBERALISTA**;
- Questo non è forse il momento di slogan contro il capitalismo, la finanza o il mercato questo è il momento di capire cosa non ha funzionato e cosa si può fare per evitare **errori che potrebbero rendere questa crisi ancora più grave.**
- Senza perdere di vista che il libero mercato portato all'eccesso può produrre crisi gravi, esso comunque rimane, fino ad oggi, l'unico sistema economico che ha creato **opportunità di crescita del benessere.**

4. Su quali basi si fonda l'auspicio "cattolico" di un mercato regolamentato e da chi? quale ruolo hanno avuto "economia" e "politica" nel determinare l'attuale crisi e che cosa ci si aspetta dallo Stato.

**Ma il benessere non è garantito solo dalla ricchezza....**

**...alcuni quesiti**

1. Ci sono bisogni che il mercato non riesce a soddisfare? Ci sono esigenze umane che sfuggono alla sua logica?
2. La povertà, la miseria e la crisi di oggi, sono tutte da imputare al libero mercato?
3. Posto che è stretto dovere di giustizia e di verità impedire che i bisogni umani fondamentali rimangano insoddisfatti e che gli uomini che ne sono oppressi periscano, una maggior regolamentazione del mercato che garanzie darebbe?
4. Da chi dovrebbe essere regolamentato il mercato? Dalle sue stesse regole, dall'autorità politica, dall'etica degli imprenditori, dalla cultura e la tradizione di popoli, dalla religione, dalla conflittualità delle parti sociali, dalla società civile (associazione consumatori, scuola che educa al consumo critico, dalle famiglie che disciplinano le spese in modo saggio,...), dall'economia del no profit, dagli organismi economici e finanziari internazionali che possono contribuire a dare al mercato regole eque, favorendo la democrazia economica?
5. Può avere un'anima il mercato?

# Riflessioni finali: il mercato può avere un'anima?

Il mercato vive sempre dentro a una cultura, **non esiste un mercato allo stato puro come mero fatto tecnico .**

I legami sociali di solidarietà, i modelli di comportamento ereditati dal passato, i valori morali e religiosi che orientano la **coscienza personale e collettiva** sono di fondamentale importanza per dare **un'anima al mercato!**

Sono **molti i fattori** che contribuiscono, insieme all'autorità politica, a regolare il mercato.

Quello del mercato è un problema di *governance*, cioè di orientamento dinamico e regolamentato **da parte di vari soggetti**, che devono integrarsi tra loro secondo il **principio di sussidiarietà** , se si desidera raggiungere un **ordine economico eticamente orientato al servizio della persona.**

# Riflessioni finali: il mercato può avere un'anima?

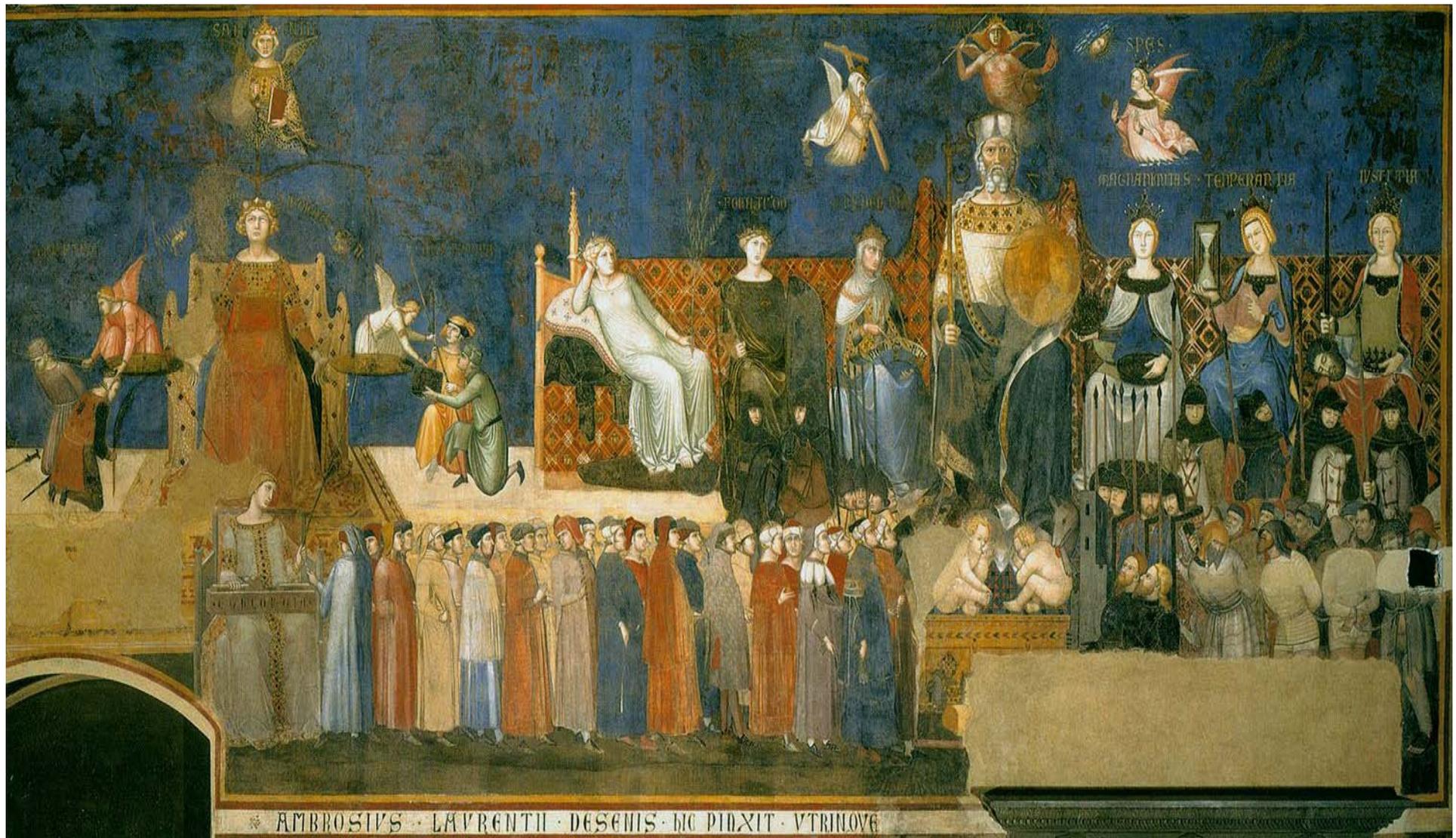
I **valori** non sono immanenti al mercato in modo automatico: non c'è **libertà** solo perché c'è il mercato libero, piuttosto il mercato è libero in quelle società dove si persegue e si assicura la libertà, e il mercato è giusto solo se si è in grado di perseguire e assicurare la **giustizia e l'equità**.

La società civile che organizza e orienta il mercato deve dare ad esso **il giusto valore**, tracciare i **confini della sfera delle relazioni mercantili**, in modo che non venga ostacolato il raggiungimento dei fini degni di essere perseguiti.

*.....la cacciata dei mercanti dal tempio da parte di Gesù non è una condanna del mercato come istituzione ma un monito a riportarlo negli argini della sua realtà, del suo ruolo e del suo luogo.....*

**La libertà del mercato non deve schiacciare la libertà dell'uomo!**

*Allegoria del buon governo*, dipinta da Ambrogio Lorenzetti nel 1338-9 per la sala del Consiglio di Siena.



*Allegoria del buon governo*, dipinta da Ambrogio Lorenzetti nel 1338-9 per la sala del Consiglio di Siena.

Nell'*Allegoria del Buon Governo* la **Giustizia** è assisa in trono sulla sinistra, con una grande bilancia, sui cui bracci due angeli amministrano premi e punizione: per esempio quello di sinistra con una mano decapita un uomo, con l'altra ne incorona un altro. La Giustizia guarda in alto, dove vola la **Sapienza**, che la istruisce. Sotto la Giustizia sta seduta a un banco la **Concordia**, diretta conseguenza della prima, che dà ai cittadini le corde per muovere i piatti della bilancia della giustizia. Il corteo di cittadini va quindi verso il simbolo di Siena, la lupa con i due gemelli, sopra il quale si emana il **Buon Governo**, rappresentato da un **monarca in maestà**. A lui i cittadini offrono la corda per manovrare la Giustizia. Il Buon Governo è protetto dalle **tre Virtù teologali (Fede, Speranza e Carità)**, mentre ai lati del trono, su un sedile coperto da splendide stoffe, sono assise in varie pose le personificazioni della **Giustizia**, della **Temperanza**, della **Magnanimità**, della **Prudenza**, della **Fortezza** e della **Pace**. Famosa è la figura della pace, mollemente semisdraiata in una posa sinuosa, con un rametto di ulivo in mano.